

.. 22 ANCONA GIORNO E NOTTE

il R

SENIGALLIA
L'opera di
GeometricBang e
l'artista al lavoro:
ha dipinto in tutto il
mondo e anche a
Senigallia



L'ANGOLO DEL MAC OGNI DOMENICA L'INTERVISTA A UN ARTISTA

«Così la stazione è trasformata»

GeometricBang, al secolo Mattia Botta, racconta la sua arte

L'ARTE urbana ha come tela i contesti urbani, le aree commerciali e industriali anonimi che cambiano pelle grazie agli interventi artistici. Nelle Marche questa forma d'espressione è presente anche grazie a PopUp, festival d'avanguardia ideato da MAC/PopUp Studio che, dal 2008 ha creato una galleria a cielo aperto con oltre quaranta opere di artisti internazionali. Questo patrimonio è visitabile con quattro itinerari - PopUp! street art tours su Ancona, Vallesina, Senigallia, Arcevia - che permettono di scoprire l'arte urbana con aneddoti e storie (info www.popupfestival.it). Questa proposta culturale e turistica contribuisce a far conoscere le Marche a livello internazionale, raccontando il territorio in maniera innovativa. Per comprenderne il valore aggiunto, abbiamo dato la parola agli artisti.

Iniziamo da GeometricBang, al secolo Mattia Botta, autore dell'opera Univer-se, realizzata sulla facciata della Stazione

FS di Senigallia. L'artista ha iniziato nel 1998 con i graffiti, passando per l'illustrazione e la grafica. Le sue opere sono visibili nelle più grandi città del mondo e partecipa a mostre in Italia e all'estero:

VISITE FINO A OTTOBRE

Ogni settimana c'è il PopUp tour: quattro itinerari tra Ancona, Vallesina, Senigallia e Arcevia

Russia, Cina, America, Sud Africa.

Mattia, qual è il suo approccio nei confronti di una tela di grandi dimensioni?

«E' come se stessi lavorando su un foglio di carta. Realizzo le tracce del disegno, senza uso di proiettori, nastro o mascherine, mi piace mantenere la spontaneità dello strumento che uso, cioè lo spray.

Perché dall'errore può nascere in realtà una linea o una forma migliore di come l'avevi pensata nella bozza. Mi tengo la libertà di improvvisare e cambiare un po' il disegno in corso d'opera».

Lo scorso anno ha cambiato il volto della stazione di Senigallia, può raccontarci qualcosa su quest'opera?

«È stato un lavoro molto sentito e faticoso, ma sono molto felice di averlo realizzato, mi ha dato parecchie soddisfazioni personali. Se lo guardo adesso ci sono mille cose che avrei fatto diversamente, ma questo credo sia normale. L'opera è come un grande universo di colori che diventa 'umano' e che, attraverso i due grandi occhi, osserva i viaggiatori. È come un augurio di buon viaggio, un viaggio nell'universo dell'immaginazione e della fantasia. Questa non è la descrizione definitiva dell'opera ma solo la mia personale interpretazione, ognuno può sentire e vederci ciò che vuole».